

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto per la realizzazione del 4° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi di Fossoli, localizzata in Via Valle n.21, Comune di Carpi (MO), presentato dalla Società AIMAG Spa, con sede legale in Comune di Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n.38, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 03/10/2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento;

**AIA/IPPC**

2. i livelli delle falde più superficiali devono essere monitorati, a partire da un mese prima dell'inizio degli emungimenti, fino alla loro conclusione, con frequenza settimanale, attraverso i piezometri della rete di controllo della falda della discarica (piezometri 9, 13, 16 e 18) e i piezometri 17 e 19 captanti l'acquifero intermedio. I suddetti dati devono essere trasmessi mensilmente ad ARPAE SAC di Modena;
3. la scheda tecnica di sicurezza del prodotto definito "*miscela plastica indurente*", utilizzata per la realizzazione della diaframmatrice cemento-bentonitica deve essere inviata ad ARPAE SAC di Modena, assieme alla documentazione di collaudo del 4° lotto;
4. in relazione alla barriera cemento-bentonitica prevista, assieme alla documentazione di collaudo del 4° lotto, devono essere fornite:
- i risultati del test di cessione;
  - gli accorgimenti strutturali adottati per evitare il rischio di discontinuità di confinamento nei punti di innesto;
5. la coltivazione del 4° lotto della discarica può avvenire previo nulla osta rilasciato da ARPAE SAC di Modena, a seguito di sopralluogo; per ottenere tale nulla osta il gestore deve presentare ad ARPAE e Comune di Carpi un certificato di collaudo-idoneità e conformità al progetto approvato a firma di un ingegnere e di un geologo che attesti che l'esecuzione dei lavori è avvenuta a regola d'arte, assieme alle relative garanzie finanziarie; se necessario, il gestore potrà allegare al certificato sopra citato una relazione di *as built* evidenziando eventuali piccole differenze rispetto a quanto autorizzato (modifiche significative dovranno invece seguire la prevista procedura amministrativa);

## **Rifiuti**

6. possono essere accettate i seguenti codici C.E.R. di cui alla Decisione 2000/532/CE e successive modifiche:

### RIFIUTI URBANI

20 00 00 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

*20 02 00 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)*

**20 02 01 rifiuti biodegradabili (3)**

**20 02 02 terra e roccia**

**20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili**

*20 03 00 altri rifiuti urbani*

**20 03 01 rifiuti urbani non differenziati**

**20 03 02 rifiuti dei mercati**

**20 03 03 residui della pulizia stradale**

**20 03 04 fanghi delle fosse settiche (1)**

**20 03 07 rifiuti ingombranti**

**20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti cimenteriali)**

### RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

02 00 00 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia, pesca, trattamento e preparazione di alimenti

*02 01 00 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, se/vico/tura, caccia e pesca*

**02 01 03 scarti di tessuti vegetali (3)**

**02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (2)**

**02 01 99§ rifiuti non specificati altrimenti (paglia e prodotti di paglia)**

*02 02 00 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale*

**02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**

**02 02 99§ rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purché inscatolati o comunque imballati)**

*02 03 00 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa*

**02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**

**02 03 99§ rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purché inscatolati o comunque imballati)**

02 04 00 *rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero*

02 04 02 **carbonato di calcio fuori specifica (3)**

02 04 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purchè inscatolati o comunque imballati)**

02 05 00 *rifiuti dell'industria lattiero-casearia*

02 05 01 **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**

02 05 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purchè inscatolati o comunque imballati)**

02 06 00 *rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione*

02 06 01 **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**

02 06 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purchè inscatolati o comunque imballati)**

02 07 00 *rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)*

02 07 01 **rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima (1) e (3)**

02 07 04 **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**

03 00 00 *Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone*

03 01 00 *rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili*

03 01 01 **Scarti di corteccia e sughero**

03 01 05 **segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04**

03 01 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile)**

03 03 00 *rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone*

03 03 01 **scarti di corteccia e legno**

03 03 07 **scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone**

03 03 11 **fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10 (1)**

04 00 00 *Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché de/l 'industria tessile*

04 01 00 *rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce*

04 01 09 **rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura**

04 02 00 *rifiuti dell'industria tessile*

04 02 21 **rifiuti da fibre tessili grezze**

04 02 22 **rifiuti da fibre tessili lavorate**

**04 02 99§**      **rifiuti non specificati altrimenti (etichette e bottoni)**  
*06 05 00*      *fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti*  
**06 05 03**      **fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02 (1)**  
*07 00 00*      *Rifiuti dei processi chimici organici*  
*07 02 00*      *rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali*  
**07 02 13**      **rifiuti plastici**  
**07 02 99§**      **rifiuti non specificati altrimenti (resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti prevalentemente da tali materiali)**  
**07 02 99§**      **rifiuti non specificati altrimenti (polimeri misti non recuperabili dal settore biomedicale)**  
*08 02 00*      *rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)*  
**08 02 02**      **fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (1)**  
*09 00 00*      *Rifiuti del/ 'industria fotografica*  
*09 01 00*      *rifiuti dell'industria fotografica*  
**09 01 07**      **pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento**  
**09 01 08**      **pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento**  
**09 01 10**      **macchine fotografiche monouso senza batterie**  
*12 00 00*      *Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica*  
*12 01 00*      *rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*  
**12 01 05**      **limatura e trucioli di materiali plastici (non recuperabili)**  
**12 01 99**      **rifiuti non specificati altrimenti (nastri abrasivi)**  
**12 01 99**      **rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti plastici da impianti di recupero plastica)**  
*15 00 00*      *Rifiuti di imballaggi, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)*  
*15 01 00*      *imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*  
**15 01 01**      **imballaggi di carta e cartone (2)**  
**15 01 02**      **imballaggi di plastica (2)**  
**15 01 03**      **imballaggi in legno (2)**  
**15 01 04**      **imballaggi metallici (2)**  
**15 01 05**      **imballaggi compositi (2)**  
**15 01 06**      **imballaggi in materiali misti (2)**

15 02 00        *assorbenti, materiali filtranti, stracci e  
indumenti protettivi*

**15 02 03        assorbenti, materiali filtranti, stracci e  
indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02  
02**

16 00 00        *Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco*

16 01 00        *veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di  
trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti  
prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla  
manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)*

**16 01 18        metalli non ferrosi (3)**

**16 01 19        plastica (paraurti) (3)**

16 02 00        *Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche  
ed elettroniche*

**16 02 14        apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui  
alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (3)**

16 03 00        *prodotti fuori specifica e prodotti in utilizzati*

**16 03 04        rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla  
voce 16 03 03**

16 11 00        *Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari*

**16 11 04        altri rivestimenti e materiali refrattari  
provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui  
alla voce 16 11 03**

17 00 00        *Rifiuti delle operazioni di costruzione e  
demolizione (compreso il terreno proveniente da siti  
contaminati)*

17 01 00        *Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche*

**17 01 07        miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e  
ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106**

17 02 00        *legno, vetro e plastica*

**17 02 01        legno (2)**

**17 02 02        vetro (2)**

**17 02 03        plastica (2)**

17 04 00        *metalli (incluse le loro leghe)*

**17 04 11        cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10  
(2)**

17 05 00        *terra (compreso il terreno proveniente da siti  
contaminati), rocce e fanghi di dragaggio*

**17 05 04        terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce  
17 05 03**

**17 05 06        materiale di dragaggio, diverso da quella di cui  
alla voce 17 05 05**

17 06 00        *materiali isolanti e materiali da costruzione  
contenenti amianto*

**17 06 04        materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle  
voci 170601 e 170603**

17 09 00        *altri rifiuti dell'attività di costruzione e  
demolizione*

**17 09 04**        **rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (3)**

18 00 00        *Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)*

18 01 00        *rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani*

**18 01 04**        **rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)**

18 02 00        *rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali*

**18 02 03**        **rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni**

19 00 00        *Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale*

19 02 00        *rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)*

**19 02 03**        **Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi**

**19 02 06**        **fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05 (4)**

19 03 00        *rifiuti stabilizzati/solidificati*

**19 03 05**        **rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04**

**19 03 07**        **rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06**

19 05 00        *rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi*

**19 05 01§**       **parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost**

**19 05 03**        **compost fuori specifica**

19 06 00        *rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti*

**19 06 04**        **digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani (1)**

19 08 00        *rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*

**19 08 01**        **vaglio**

**19 08 02**        **rifiuti dell'eliminazione della sabbia (1)**

**19 08 05**        **fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (1)**

**19 08 14** fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 (1)

19 09 00 *rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale*

**19 09 01** rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari (1)

19 12 00 *rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*

**19 12 04** plastica e gomma (5)

**19 12 08** prodotti tessili (5)

**19 12 12** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

19 13 00 *rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda*

**19 13 02** rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce

---

**Note:**

§ è consentito l'utilizzo del codice generico "99" solamente se accompagnato dalla specifica dicitura.

(1) Purchè palabili e stabilizzati.

(2) Solo se classificati come scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti effettuate presso impianti specializzati, presso lo stabilimento di produzione dei rifiuti, oppure non recuperabili; è ammesso lo smaltimento in discarica degli imballaggi misti per i quali non sia possibile a causa delle caratteristiche impiantistiche dell'area attrezzata o a causa delle caratteristiche merceologiche dei materiali una loro separazione o recupero.

(3) Possono essere smaltiti solo previa documentata impossibilità di loro trattamento e recupero presso gli impianti presenti sul territorio Provinciale. Per i conferimenti sistematici la documentazione di cui sopra, dovrà essere fornita dal produttore del rifiuto all'atto della stipula del contratto o della convenzione che regola lo smaltimento in discarica. Tale documentazione non è necessaria per:

a) conferimenti saltuari ed inferiori a 50 q.li

b) conferimenti a seguito di situazioni di emergenza convalidate dal responsabile dell'impianto.

(4) Possono essere smaltiti solo i rifiuti CER 190206 allo stato palabile. Lo smaltimento dei rifiuti in discarica, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere limitato alle sole tipologie non destinabili al riutilizzo.

(5) Solo se classificati come scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti effettuate presso impianti specializzati, presso lo stabilimento di produzione dei rifiuti, oppure non recuperabili.

---

7. l'impianto deve essere dotato di opportuni sistemi e mezzi antincendio a rapido impiego in costante efficienza;
8. all'esterno dell'ingresso della discarica deve essere presente un cartello indicante il tipo di impianto, i rifiuti ammessi, gli orari di apertura, l'ente gestore ed i Comuni serviti;
9. nell'area in prossimità dell'ingresso della discarica devono essere presenti cartelli indicanti il divieto di abbandono di rifiuti; tale area deve essere mantenuta sgombra da eventuali rifiuti scaricati abusivamente;
10. il gestore è tenuto a mantenere una scorta di materiale inerte presso l'impianto per effettuare le coperture giornaliere ed eventualmente la manutenzione della viabilità propria della

discarica che deve sempre essere mantenuta in condizione di piena efficienza;

11. si deve procedere allo stoccaggio per strati sovrapposti e compattati di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area di discarica;
12. durante la coltivazione della discarica le superfici e i fronti di rifiuti devono essere ridotti al minimo necessario all'attività dei mezzi di movimentazione meccanica, in modo che sia esposta la minima superficie possibile all'azione degli agenti atmosferici;
13. deve essere posta particolare cura nella copertura giornaliera dei rifiuti secondo modalità tali da assicurare l'esclusione di ogni pericolo ambientale e rischio igienico sanitario (dispersione eolica, accesso ai volatili, emissioni di odori, ecc.);
14. qualora le modalità di conduzione si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti, larve, roditori e altri animali, è posto l'obbligo di effettuare nei tempi e nei modi previsti nel piano di gestione operativa dell'impianto interventi di disinfezione, derattizzazione tali da non inibire o ritardare il ciclo di mineralizzazione della sostanza organica contenuta nei rifiuti;
15. per prevenire la proliferazione di odori, oltre a provvedere ad una più adeguata copertura dei rifiuti, possono essere diffusi presso il fonte in esercizio idonei prodotti ossidanti e deodorizzanti, utilizzando l'apposita attrezzatura nebulizzatrice;
16. è vietata la cernita manuale e la combustione dei rifiuti posti in discarica;
17. si deve evitare ogni fuoriuscita di percolati dagli appositi impianti di stoccaggio e raccolta provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati;
18. è vietato collocare in discarica (operazione D01) rifiuti urbani senza preventivo trattamento indipendentemente dal loro codice CER; solo le tipologie di rifiuto CER 200307 (rifiuti ingombranti), CER 200303 (rifiuti da spazzamento stradale) e CER 200203 (altri rifiuti non biodegradabili) derogano da questa disposizione generale a condizione che non sia possibile procedere al loro recupero; tali rifiuti, pertanto, devono essere accompagnati da opportuna documentazione in tal senso;
19. all'esaurimento dei vari lotti di discarica con il raggiungimento delle quote di progetto, devono essere avviati gli interventi di chiusura provvisoria e successiva chiusura definitiva come previsto nei Piani di gestione post-operativa e di recupero ambientale; deve pertanto essere comunicato l'esaurimento della capacità residua dei lotti in questione e, contestualmente, il cronoprogramma relativo agli interventi di ripristino;
20. è autorizzato il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06) di forme e anime da fonderia utilizzate (10 09 08 e 10 10 08), con residui di anime dopo il processo di fusione e rifiuti di forme o anime inutilizzati, con l'esclusione delle anime non utilizzate provenienti dal processo Shell-Molding e analoghe caratterizzate dalla presenza di fenoli, prive di qualsiasi altro materiale, quale materiale

idoneo alle coperture intermedie e finali in un rapporto massimo pari al 70% degli inerti ammessi per le coperture;

21. è ammesso il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) di rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (17 09 04), e miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (170107) limitatamente alle esigenze di coperture giornaliere ed intermedie e di realizzazione e/o ripristino di viabilità interna dell'impianto, certificate da responsabile tecnico;
22. è ammesso il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) di rifiuti CER 17 05 04, 17 05 06 e 20 02 02 (terra e rocce) limitatamente alle esigenze di coperture giornaliere ed intermedie, di realizzazione e/o ripristino di viabilità interna dell'impianto, per la realizzazione di arginature perimetrali e di contenimento, certificate da responsabile tecnico, previa caratterizzazione e purchè non contaminati da sostanze inquinanti, pericolosi e comunque non idonei al tipo di utilizzo al quale sono destinati; l'utilizzo dei rifiuti inerti in discarica (CER 170107, 17 09 04, 17 05 04 e 17 05 06) deve essere limitato alle sole necessità gestionali, per un valore massimo ammissibile di conferimento di 35 tonnellate di inerti ogni 100 tonnellate di rifiuto (corrispondenti a circa il 15% in volume);
23. è ammesso l'utilizzo (operazione R5 allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) di fanghi di prospezione geologica trattati a base acquosa (CER 01 05 07), per la realizzazione esclusivamente degli interventi di seguito indicati: arginature perimetrali e di contenimento, contrafforti di sostegno esterni, scarpate di accesso e viabilità interna provvisoria e definitiva, realizzazione delle coperture intermedie e definitive; in tale ultimo caso preliminarmente alla stesura del manto definitivo di terreno agrario o naturale;
24. è ammesso l'utilizzo (operazione R5 Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) dei seguenti rifiuti per la costituzione dello strato di protezione del telo in HDPE (sotto il telo, per separarlo dallo strato di macerie):
  - 01 00 00RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
  - 01 04 00rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi*
  - 01 04 08scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407**
  - 01 04 09scarti di sabbia e argilla**
  - 01 04 13rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07**
  - 08 00 00RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
  - 08 02 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)*
  - 08 02 02fanghi acquosi contenenti materiali ceramici**
  - 17 00 00RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

17 05 00terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio

**17 05 04terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**

19 00 00RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

19 12 00rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

**19 12 09minerali (ad esempio sabbia, rocce)**

---

25. è consentito l'utilizzo (operazione di recupero R11 di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, "utilizzo di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10") del "biostabilizzato" (CER 190503 Compost fuori-specifica), quale materiale da ingegneria per la copertura giornaliera dei rifiuti in discarica; l'utilizzo di tale rifiuto è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) è ammesso esclusivamente l'uso di "biostabilizzato" derivante da processi che rispettano le condizioni minime di cui all'allegato A punto 1 della DGR n. 1996/06 e nel seguito richiamate:

- la temperatura dei rifiuti nella fase accelerata deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55°C;
- la durata della stabilizzazione (costituita da bio-ossidazione e maturazione), intendendo come tale il periodo intercorso fra l'ingresso delle matrici organiche nel processo e l'uscita della biomassa stabilizzata al termine della fase di stabilizzazione, deve essere pari ad almeno 21 giorni; non deve pertanto essere conteggiato, al fine del rispetto del predetto periodo di 21 giorni, il periodo di tempo in cui le matrici, prese in carico nell'impianto, vengono depositate in attesa di essere avviate a processo; presso l'impianto di biostabilizzazione, deve essere tenuta idonea registrazione, dei tempi di avvio delle matrici a processo e delle relative quantità, per la verifica della durata del suddetto periodo di stabilizzazione;
- l'impianto di biostabilizzazione deve essere dotato di una sezione di vagliatura finale a 50 mm;

b) il "biostabilizzato" deve possedere tutte le caratteristiche indicate nella tabella 1 dell'allegato A alla DGR 1996/06 (fatta salva la deroga per la granulometria fino al 01/03/2008 sopra richiamata);

c) la quantità impiegata (espressa in tonnellate) non deve essere superiore al 20% della massa dei rifiuti smaltiti in discarica su base annua;

d) deve essere rispettato il tempo di massimo di detenzione del "biostabilizzato" nell'area della discarica prima dell'utilizzo indicato nel Piano di Gestione Operativa e che comunque di norma deve avvenire entro 3 giorni dal ricevimento di tale rifiuto;

- e) il gestore è tenuto ad attuare la procedura di verifica del rispetto delle condizioni di cui alla DGR 1996/06 al fine dell'accettazione del "biostabilizzato" come materiale da ingegneria contenuta nel Piano di Gestione Operativa;
- f) il gestore della discarica deve acquisire dal conferitore del "biostabilizzato" la seguente documentazione:

- certificazione dalla quale risulti che il processo di produzione del "biostabilizzato" rispetta le condizioni minime sopracitate; tale documento deve essere rinnovato quanto meno a seguito di variazione del ciclo produttivo;
- analisi di caratterizzazione del "biostabilizzato", relative almeno all'ultimo trimestre, effettuate conformemente a quanto disposto in merito al punto 3 dell'allegato A alla DGR 1996/06 (lotti rappresentativi di almeno 500 t, metodica di campionamento UNI 10802); tali analisi devono attestare il rispetto dei parametri di cui alla tabella 1 della citata direttiva regionale;

Tale documentazione dovrà essere mantenuta presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo;

26. è consentito l'utilizzo (operazione di recupero R10 di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, "spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia") del "biostabilizzato" (CER 190503 Compost fuori-specifica), come definito nelle premesse amministrative al presente atto, quale materiale da ingegneria per la realizzazione della copertura superficiale finale della discarica, limitatamente allo strato superficiale di copertura (di cui al D.Lgs. 36/03 allegato 1 punti 1.2.3 e 2.4.3); l'utilizzo di tale rifiuto è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) è ammesso esclusivamente l'uso di biostabilizzato derivante da processi che rispettano le condizioni minime di cui all'allegato A punto 1 della DGR n. 1996/06 e nel seguito richiamate:
- la temperatura dei rifiuti nella fase accelerata deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55 °C;
  - la durata della stabilizzazione (costituita da bioossidazione e maturazione), intendendo come tale il periodo intercorso fra l'ingresso delle matrici organiche nel processo e l'uscita della biomassa stabilizzata al termine della fase di stabilizzazione, deve essere pari ad almeno 21 giorni. Non deve pertanto essere conteggiato, al fine del rispetto del predetto periodo di 21 giorni, il periodo di tempo in cui le matrici, prese in carico nell'impianto, vengono depositate in attesa di essere avviate a processo. Presso l'impianto di biostabilizzazione, deve essere tenuta idonea registrazione, dei tempi di avvio delle matrici a processo e delle relative quantità, per la verifica della durata del suddetto periodo di stabilizzazione;
  - l'impianto di biostabilizzazione deve essere dotato di una sezione di vagliatura finale a 50 mm.
- b) il "biostabilizzato" possieda tutte le caratteristiche indicate nella tabella 2 dell'allegato A alla DGR 1996/2006;

- c) il "biostabilizzato", miscelato a terreno nella proporzione del 50%, sia utilizzato per un primo spessore che non dovrà superare i 50 cm di altezza;
- d) venga posto su questo primo strato un ulteriore strato di terreno vegetale di spessore di almeno 50 cm di altezza;
- e) il gestore è tenuto ad attuare la procedura di verifica del rispetto delle condizioni di cui alla DGR 1996/06 al fine dell'accettazione del "biostabilizzato" come materiale da ingegneria contenuta nel Piano di Gestione Post-Operativa;
- f) il gestore della discarica deve acquisire dal conferitore del "biostabilizzato" la seguente documentazione:
  - certificazione, dalla quale risulti che il processo di produzione del "biostabilizzato" rispetta le condizioni minime sopracitate. Tale documento dovrà essere rinnovato quanto meno a seguito di variazione del ciclo produttivo;
  - analisi di caratterizzazione del "biostabilizzato", relative almeno all'ultimo trimestre, effettuate conformemente a quanto disposto in merito al punto 3 dell'allegato A alla DGR 1996/06 (lotti rappresentativi di almeno 500 t e metodica di campionamento UNI 10802); tali analisi dovranno attestare il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 della citata direttiva regionale;

tale documentazione dovrà essere mantenuta presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo;

- 27. la coltivazione della discarica deve avvenire conformemente alle prescrizioni contenute al punto 2.7 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 36/03 relative alla verifica della stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno di fondazione e discarica;
- 28. in fase di gestione deve essere prevista la manutenzione delle scarpate interne, che devono essere mantenute nella loro pendenza di progetto;
- 29. le ruote dei mezzi in uscita dalle aree di conferimento e di stoccaggio devono essere lavate prima di immettersi nella viabilità pubblica o, in alternativa, devono essere prese le opportune precauzioni per evitare il trascinarsi di polveri, fango e rifiuti al di fuori della discarica (dovuto, ad esempio, allo sporcamento delle ruote dei mezzi);

#### **Progetto di dismissione**

- 30. al termine dell'attività dell'impianto, contestualmente alla richiesta di approvazione della chiusura definitiva all'Amministrazione scrivente, deve essere presentato un "certificato di collaudo" attestante la conformità della morfologia finale e della copertura superficiale finale posta in opera a quanto previsto dal Piano di Adeguamento approvato; tale certificato deve essere rilasciato da una commissione costituita almeno da un ingegnere e da un geologo e deve contenere in allegato:
  - a) relazione ad attestazione della conformità della struttura della copertura superficiale finale posta in opera; i valori di conducibilità idraulica devono essere attestati anche mediante prove tecniche specificatamente condotte al riguardo;
  - b) rilievo planoalimetrico ad attestazione della conformità della morfologia finale della discarica;

- c) planimetria contenente la rappresentazione del sistema idraulico per l'allontanamento delle acque meteoriche ad attestazione della conformità ai contenuti pertinenti del Piano di Adeguamento;
  - d) stato di attuazione del Piano di Ripristino ed elenco degli interventi successivi per il compimento dello stesso;
31. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di discariche, come da Piano di Adeguamento approvato ai sensi del D.lgs. 36/03 e come previsto dai relativi progetti approvati;
32. è ammessa la realizzazione di una copertura provvisoria (da realizzarsi ad esaurimento di ogni singolo settore di discarica nelle zone non interessate da sopraelevazioni) e sulla quale il gestore deve effettuare continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzare l'infiltrazione della discarica;
33. il terreno da scavo utilizzato per la copertura provvisoria deve rispettare i limiti della colonna B dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lgs 152/06;
34. entro 3 anni dalla cessazione dei conferimenti dei rifiuti in discarica la copertura provvisoria deve essere sostituita con la copertura superficiale finale;
35. il gestore deve comunicare ad ARPAE di Modena il termine dei lavori di copertura;
36. per tutta la durata della gestione post-operativa della discarica il gestore deve provvedere ad effettuare quanto indicato nel Piano di Gestione Post Operativa, in particolare:
- a) raccogliere e smaltire il percolato in conformità alle normative vigenti;
  - b) mantenere attivo e funzionante il sistema di avvertimento in remoto del livello del percolato all'interno delle vasche di stoccaggio;
  - c) allontanare le acque meteoriche mediante idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni;
  - d) estrarre e trattare il gas di discarica per tutto il tempo in cui nella stessa risulta presente la formazione di gas e che l'Autorità competente ritenga opportuno effettuarne la combustione;
  - e) effettuare gli interventi di inerbimento e messa a dimora di specie arbustive ed arboree come da Piano di Ripristino, provvedendo alle cure colturali e agli interventi di manutenzione necessari ad un ottimale impianto delle specie;
  - f) realizzare le opere di manutenzione necessarie ad un ottimale gestione dell'impianto (es. rifacimento argini e scarpate, modifica rete allontanamento acque superficiali, riporto terreno e risagomatura, e ricostruzione manto vegetale sulle porzioni di intervento);
  - g) monitorare e porre in opera gli interventi necessari ad una perfetta tenuta e stabilità dell'impianto al fine di evitare che movimenti franosi e smottamenti possano interferire con l'area di discarica;

- h) effettuare attività periodica di sorveglianza e controllo della discarica fino a che Arpae non accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e per l'ambiente;
- i) dotare l'impianto di opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego in costante efficienza; gli estintori dovranno essere sottoposti a revisione periodica;
37. la durata della gestione post-operativa è fissata in 30 anni dalla data di chiusura definitiva di cui all'art. 12 del D.lgs 36/03; al termine di detto periodo verrà valutato dall'Autorità competente l'opportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi inerenti alla gestione post operativa;

**Emissioni in atmosfera**

38. devono essere rispettati i limiti riportati nelle tabelle che seguono:

<b>Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti</b>	<b>Metodo di campionamento e analisi</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E1 TORCIA COMBUSTIONE BIOGAS</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E2 GRUPPO ELETTROGENO MOTORE ENDOTERMICO GUASCOR SFGLD 240/55 (419 kWe)</b>
Messa a regime	---	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	-	2.950
Altezza minima (m)	---	-	5,8
Durata (h/g)	---	**	24
Temperatura di combustione (°C)	---	> 850	--
Ossigeno nei fumi anidri (%v/v)	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio) UNI EN 14789	> 3	--
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	--	10
Carbonio Organico Totale (media oraria) (mg/Nmc)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	--	150
Acido Cloridrico (media oraria) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911	--	10
Acido Fluoridrico (media oraria) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	--	2
NOx (come NO2) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM25/08/00 all. 1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analiz automatici	--	450
Monossido di Carbonio (mg/Nmc)	UNI 9968 UNI 9969	--	500

	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)		
Impianto di depurazione	---	-	Catalizzatore ossidante
Frequenza autocontrollo	---	*	annuale

\* vedi piano di monitoraggio e controllo

\*\* si tratta di un impianto di emergenza

39. la Ditta deve comunicare la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati almeno 15 giorni prima a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax al Comune di Carpi e ARPAE SAC di Modena; tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;
40. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax a Comune di Carpi e ARPAE SAC di Modena entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati, i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose;
41. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta dovrà comunicare preventivamente a Comune ed Arpae le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

42. le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE SAC di Modena, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici per almeno 5 anni;
43. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni; in alternativa, il gestore potrà riferirsi al precedente autocontrollo, accorpando ove necessario i controlli sulle nuove emissioni;
44. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE SAC di Modena entro 24 ore dall'accertamento; i risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art.279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;

#### ALTRE PRESCRIZIONI

45. la combustione del biogas in torcia deve avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni: Temperatura >850°C, concentrazione di ossigeno >=3% in volume e tempo di ritenzione >= 0.3 secondi;

46. nella gestione della discarica il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui è presente la formazione di gas e comunque fino a che possano esistere rischi per la salute e per l'ambiente; a tal proposito, prima di interromperlo il gestore deve ottenere apposito nulla osta dall'Autorità Competente;
47. la torcia deve essere dotata di sistema automatico di chiusura sulla fuoriuscita di biogas in caso di malfunzionamento della stessa e/o del sistema di accensione;
48. deve essere misurata la quantità di biogas estratto e quanto ne viene inviato rispettivamente al recupero e alla torcia;
49. il gestore deve garantire, in maniera continuativa, la completa combustione del biogas captato dal corpo discarica assicurando in condizioni normali l'invio al recupero energetico, la cui combustione in torcia deve avvenire solo in caso di necessità;
50. il gestore deve provvedere al controllo della funzionalità ed alla manutenzione del sistema di estrazione e trattamento del biogas e tal al fine deve adottare idonee procedure di manutenzione programmata; il gestore deve prontamente sostituire i tratti della rete di captazione irrimediabilmente danneggiati per effetto della compressione della massa dei rifiuti;
51. deve essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas (per consentirne la continua funzionalità) mediante sistemi di estrazione compatibili con la natura esplosiva del gas;
52. è vietata l'immissione dell'acqua di condensa all'interno del corpo di discarica se non in casi eccezionali, così come indicato nel D.Lgs. n.36/2003, allegato 1 punto 2.5;

#### Emissioni diffuse

53. per minimizzare le emissioni diffuse devono essere rispettate le procedure previste dal Piano di Gestione Operativa;
54. è vietato lo scarico di rifiuti pulverulenti finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire il trasporto stesso; in particolare, il deposito di rifiuti pulverulenti in discarica è consentito solamente qualora gli stessi vengano immediatamente ricoperti con uno strato di materiale protettivo di adeguato spessore e caratteristiche;
55. è vietato lo scarico di rifiuti pulverulenti finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico qualora le condizioni meteorologiche (vento) siano tali da rendere inefficaci i sistemi di contenimento adottabili ai sensi del punto precedente;

#### **Suolo e sottosuolo**

56. la vasca di raccolta del percolato deve avere in dotazione un sistema di troppo pieno (ad esempio mediante un segnalatore di allarme ottico) e, in ogni caso, deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalla vasca;
57. la vasca di raccolta del percolato deve essere completamente vuotata ogni 5 anni per verificarne lo stato di conservazione e la tenuta; i risultati della verifica devono essere inseriti nel successivo report annuale;

58. il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime - compreso gasolio per autotrazione, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo e mantenere sempre vuoti gli eventuali bacini di contenimento;

**Ambiente idrico**

59. non sono ammessi scarichi di acque reflue industriali dall'impianto di discarica;

60. Quadro riassuntivo delle emissioni in corpo idrico recettore:

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Scarico acque meteoriche di ruscellamento	Scarico acque reflue domestiche
Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Cavo Gavasseto e Cavo Marengo	Cavo Gavasseto
Limiti da rispettare - norma di riferimento	//////////	//////////
Parametri da ricercare per autocontrollo (mg/litro)	Vedi Piano di monitoraggio	Vedi Piano di monitoraggio
Frequenza autocontrollo	Vedi Piano di monitoraggio	Vedi Piano di monitoraggio

61. i pozzetti di prelievo dei campioni devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo; tali pozzetti devono essere segnalati in modo evidente con idonea cartellonistica;

62. in tutto il periodo di conduzione della discarica le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni; la rete di raccolta delle acque meteoriche deve essere mantenuta efficiente e funzionale provvedendo all'attività di ripristino e pulizia dei sistemi di raccolta superficiale e dei pozzetti di scarico e di raccordo;

63. è consentito lo scarico di acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina servizi, uffici e spogliatoi in uscita da una fossa Imhoff assieme alle acque bianche di dilavamento del piazzale, dei parcheggi e della viabilità previo trattamento in un sedimentatore e disoleatore nel Cavo Gavasseto nel rispetto dei limiti e delle indicazioni dalla D.G.R. 1053/03 e del D.Lgs. 152/06;

**Gestione percolati.**

64. per tutto il tempo di vita della discarica (gestione operativa e post operativa e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto) il percolato, comprensivo delle acque meteoriche venute a contatto con i rifiuti, deve essere captato, raccolto e smaltito; il percolato e le acque raccolte devono essere trattate in un impianto tecnicamente idoneo al trattamento ed autorizzato ai sensi della normativa vigente; si deve evitare ogni fuoriuscita di percolati dagli appositi impianti di stoccaggio e raccolta (vasche) provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati e al controllo dei manufatti;

65. è vietata la concentrazione del percolato all'interno del corpo della discarica e quindi anche il ricircolo dello stesso nella massa dei rifiuti tranne che in caso di necessità per lo spegnimento d'incendi;
66. il gestore deve mantenere funzionanti i piezometri di controllo della discarica;
67. il percolato deve essere estratto con continuità dal fondo delle discariche;
68. sul fondo delle discariche il battente del percolato deve essere sempre mantenuto a livello minimo;
69. deve essere correlata la produzione mensile di percolato con la piovosità e prodotta la relativa relazione nel report annuale;
70. il gestore deve provvedere al periodico spurgo e pulizia dei sistemi di sollevamento;

#### **Rumore**

71. devono essere rispettati i limiti della zonizzazione acustica del Comune di Carpi:

Limite di zona *				
Classe V		Diurno (dBA) (6.00-22.00)		Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Area artigianale industriale		70		60
Limite di zona *			Limite differenziale**	
Classe III	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Area di tipo misto	60	50	5	3

\* Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

\*\* il rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso d'esercizio nei confronti dei ricettori prossimi all'impianto.

72. il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura delle attrezzature o parti di esse provochino un evidente inquinamento acustico;
73. nel caso di modifiche all'impianto che richiedano l'inserimento di nuove sorgenti sonore, deve essere effettuata una nuova previsione/valutazione di impatto acustico;
74. devono essere utilizzati i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle emissioni rumorose:

punto di misura *	Note
P14 ÷ P 28	al perimetro dell'area di interesse della discarica

#### **Tutela dei beni archeologici**

75. tutte le attività di scavo devono essere sottoposte a controllo in corso d'opera, da affidare a idonei professionisti archeologi sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza e senza alcun onere per essa;
76. nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenivano depositi archeologici e/o resti strutturali, è necessario procedere al loro scavo stratigrafico in estensione, al fine di

conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici;

77. le indagini devono comprendere la documentazione grafica e fotografica e la redazione di una relazione finale;
78. i materiali eventualmente rinvenuti devono essere lavati e conservati in appositi contenitori;
79. il nominativo del professionista incaricato (che deve fare costantemente riferimento al funzionario archeologo territorialmente competente) e la data d'inizio lavori devono essere comunicati alla competente Soprintendenza con congruo anticipo;

#### **Salute pubblica**

80. deve essere continuata la ricerca di eventuali rilasci di inquinanti nelle acque sotterranee a tutte le quote di piezometro già attualmente controllate;
81. devono essere continuate le verifiche analitiche volte a verificare l'eventuale apporto di sostanze inquinanti nei corpi idrici superficiali dedicati allo scolo delle portate di pioggia della zona ed a finalità irrigue;
82. qualora si faccia ricorso, nella realizzazione delle coperture giornaliere, all'uso di biostabilizzato (compost fuori specifica), devono essere adottate tutte le cautele allo scopo di contenere la diffusione di maleodoranze, insetti ed altri effetti indesiderati;

iIn merito all'invaso di laminazione, ai fini della tutela igienico sanitaria, devono essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad evitare la proliferazione e la diffusione di insetti o altri animali nocivi;

83. poiché nel sito non è ammesso lo smaltimento di amianto e considerato che taluni rifiuti che potrebbero contenerlo possono essere impiegati come coperture ed opere di ingegneria, sui seguenti CER 170107, 170504, 170904 il gestore deve ricercare l'assenza/presenza di amianto secondo le modalità previste nel documento "*procedure di ammissione rifiuti in discarica*" esclusivamente tramite laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute;

#### **Monitoraggio**

84. deve essere messo in atto il piano di monitoraggio in conformità con quanto stabilito al paragrafo 3.B.13 MONITORAGGIO del Rapporto Ambientale (v. Allegato 1);
- c) di dare atto che **A.R.P.A.E.** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
  - d) di dare atto che la **Regione Emilia Romagna**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
  - e) di dare atto che la **Provincia di Modena**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

- f) di dare atto che il **Comune di Carpi** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- g) di dare atto che **AUSL Modena**, ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- h) di dare atto che il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- i) di dare atto che il **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- j) che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R. 9/99);
  - Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);
  - Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);
  - Titolo Edilizio (SCIA);
  - Parere in merito al rischio idraulico e al rischio alluvioni;
  - Autorizzazione alla realizzazione di strutture interferenti con il Consorzio della Bonifica;
  - Attestazione di conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
  - Attestazione di conformità al PTCP;
  - Parere archeologico;
- k) che i seguenti atti/documenti sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:
- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 03/10/2016 (**Allegato 1**);
  - l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di ARPAE con determinazione DET-AMB-2016-4181 del 27/10/2016 (**Allegato 2**);
  - l'Autorizzazione alla realizzazione degli interventi in progetto presso le aree demaniali, n.22636 del 29/09/2016, rilasciata dal Consorzio della Bonifica Emilia Centrale (v. **allegato 3**);
- l) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- m) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;

- n) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE Sez. di Modena, alla Provincia di Modena, al Comune di Carpi, all'AUSL di Modena, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'Autorità di Bacino del Fiume PO, all'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO), al Consorzio della Bonifica Emilia Centrale e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- o) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- p) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.039,51, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;
- q) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;
- r) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.